

La prima prova scritta



Il tuo Esame di Stato

INDICE

- Non più maturità
 - Le tipologie della PRIMA PROVA
 - I testi dell'esame di stato 2014
 - «Le consegne»
 - Perché/come avere un'attenzione a 360°
 - Qualche esempio dal web
 - Scrivere un articolo. Come? Per chi?
-

Non più maturità, ma Esame di stato...

...anzi la dicitura completa sul primo foglio che vi verrà consegnato il giorno del primo scritto è :

*ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DEI
CORSI DI STUDIO DI ISTRUZIONE
SECONDARIA SUPERIORE*

LA PROVA DI ITALIANO
è uguale per tutti gli indirizzi

Le tipologie della PRIMA PROVA

❑ TIPOLOGIA A

(analisi di un testo letterario o non letterario)

❑ TIPOLOGIA B

(saggio breve o articolo di giornale)

❑ TIPOLOGIA C

(tema di argomento storico)

❑ TIPOLOGIA D

(tema di ordine generale)

In sintesi

Tipologia A	Tipologia B		Tipologia C	Tipologia D
<i>Analisi del testo</i>	<i>Saggio Breve</i>	<i>Articolo di giornale</i>	<i>Tema di argomento storico</i>	<i>Tema di ordine generale</i>
	Artistico-letterario			
	Socio-economico			
	Storico-politico			
	Tecnico-scientifico			

Esame di stato 2014

I TESTI DELLA PRIMA PROVA SCRITTA

fonte: [http://www.istruzione.it/esame di stato](http://www.istruzione.it/esame_di_stato)

[Link alle prove scritte](#)

Link alle prove scritte (dall'anno 2004) ARCHIVIO: UTILE PER UN CONFRONTO DI TESTI O TEMATICHE GIA' ASSEGNATI

TIPOLOGIA B - REDAZIONE DI UN "SAGGIO BREVE" O DI UN "ARTICOLO DI GIORNALE"

(1)

(puoi scegliere uno degli argomenti relativi ai quattro ambiti proposti)

CONSEGNE

1. **Sviluppa** l'argomento scelto o in forma di "saggio breve" o di "articolo di giornale", utilizzando i documenti e i dati che lo corredano.
 2. Se scegli la forma del "saggio breve", **interpreta** e **confronta** i documenti e i dati forniti e su questa base svolgi, **argomentandola**, la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue **conoscenze** ed **esperienze di studio**.
 3. Da' al saggio un **titolo** coerente con la tua trattazione e ipotizzane una **destinazione editoriale** (rivista specialistica, fascicolo scolastico di ricerca e documentazione, rassegna di argomento culturale, altro).
-

TIPOLOGIA B - REDAZIONE DI UN "SAGGIO BREVE" O DI UN "ARTICOLO DI GIORNALE"

(2)

4. Se lo ritieni, *organizza la trattazione* suddividendola in paragrafi cui potrai dare eventualmente uno specifico titolo.
 5. Se scegli la forma dell' "articolo di giornale", individua nei documenti e nei dati forniti *uno o più elementi* che ti sembrano rilevanti e costruisci su di essi il tuo 'pezzo'.
 6. Da' all'articolo un *titolo* appropriato ed indica il *tipo di giornale* sul quale ne ipotizzi la pubblicazione (quotidiano, rivista divulgativa, giornale scolastico, altro).
 7. Per *attualizzare* l'argomento, puoi riferirti a circostanze immaginarie o reali (mostre, anniversari, convegni o eventi di rilievo).
 8. Per entrambe le forme di scrittura *non superare le quattro o cinque colonne* di metà di foglio protocollo.
-

Perché conviene avere a 360° attenzione...

... agli argomenti proposti nel triennio liceale?
Perché può capitare una proposta come
questa dell'[Esame di stato 2004](#)

1. AMBITO ARTISTICO - LETTERARIO

**ARGOMENTO: L'amicizia, tema di
riflessione e motivo di ispirazione
poetica nella letteratura e nell'arte**

Un documento è attinto da Cicerone

□ DOC. 1

Tutti sanno che la vita non è vita senza amicizia, se, almeno in parte, si vuole vivere da uomini liberi. [...] Allora è vero quanto ripeteva, se non erro, Archita di Taranto [...] "Se un uomo salisse in cielo e contemplasse la natura dell'universo e la bellezza degli astri, la meraviglia di tale visione non gli darebbe la gioia più intensa, come dovrebbe, ma quasi un dispiacere, perché non avrebbe nessuno a cui comunicarla". Così la natura non ama affatto l'isolamento e cerca sempre di appoggiarsi, per così dire, a un sostegno, che è tanto più dolce quanto più è caro l'amico.

CICERONE, *De amicitia*

Un documento è attinto da Dante

□ Doc. 2

Guido, i' vorrei che tu e Lapo ed io
fossimo presi per incantamento
e messi in un vasel, ch'ad ogni vento
per mare andasse al voler nostro e mio;

sì che fortuna od altro tempo rio
non ci potesse dare impedimento,
anzi, vivendo sempre in un talento,
di stare insieme crescesse 'l disio.

E monna Vanna e monna Lagia poi
con quella ch'è sul numer de le trenta
con noi ponesse il buono incantatore:

e quivi ragionar sempre d'amore,
e ciascuna di lor fosse contenta,
sì come i' credo che saremmo noi.

DANTE ALIGHIERI, *Le Rime*

Un documento è attinto da Manzoni

□ Doc. 3

"Renzo...!" disse quello, esclamando insieme e interrogando. "Proprio," disse Renzo; e si corsero incontro. "Sei proprio tu!" disse l'amico, quando furon vicini: "oh che gusto ho di vederti! Chi l'avrebbe pensato?" [...] E, dopo un'assenza di forse due anni, si trovarono a un tratto molto più amici di quello che avesser mai saputo d'essere nel tempo che si vedevano quasi ogni giorno; perché all'uno e all'altro [...] eran toccate di quelle cose che fanno conoscere che balsamo sia all'animo la benevolenza; tanto quella che si sente, quanto quella che si trova negli altri. [...] Raccontò anche lui all'amico le sue vicende, e n'ebbe in contraccambio cento storie, del passaggio dell'esercito, della peste, d'untori, di prodigi. "Son cose brutte," disse l'amico, accompagnando Renzo in una camera che il contagio aveva resa disabitata; "cose che non si sarebbe mai creduto di vedere; cose da levarvi l'allegria per tutta la vita; ma però, a parlarne tra amici, è un sollievo".

A. MANZONI, *I Promessi Sposi*, cap. XXXIII, 1827

E ancora... Verga, Saint-Exupery

□ Doc. 4

"Per un raffinamento di malignità sembrava aver preso a proteggere un povero ragazzino, venuto a lavorare da poco tempo nella cava, il quale per una caduta da un ponte s'era lussato il femore, e non poteva far più il manovale. [...] Intanto Ranocchio non guariva, e seguitava a sputar sangue, e ad aver la febbre tutti i giorni. Allora Malpelo prese dei soldi della paga della settimana, per comperargli del vino e della minestra calda, e gli diede i suoi calzoni quasi nuovi, che lo coprivano meglio. Ma Ranocchio tossiva sempre, e alcune volte sembrava soffocasse; la sera poi non c'era modo di vincere il ribrezzo della febbre, né con sacchi, né coprendolo di paglia, né mettendolo dinanzi alla fiammata. Malpelo se ne stava zitto ed immobile, chino su di lui, colle mani agli ginocchi, fissandolo con quei suoi occhiacci spalancati, quasi volesse fargli il ritratto."

G. VERGA, *Rosso Malpelo* - "Vita dei campi", 1880

□ Doc. 5

"Cerco degli amici. Che cosa vuol dire <addomesticare>? E' una cosa da molto dimenticata. Vuol dire <creare dei legami>"... "Creare dei legami?" "Certo", disse la volpe. "Tu, fino ad ora, per me, non sei che un ragazzino uguale a centomila ragazzini. E non ho bisogno di te. Io non sono per te che una volpe uguale a centomila volpi...Ma se tu mi addomestichi, la mia vita sarà come illuminata. Conoscerò un rumore di passi che sarà diverso da tutti gli altri. Gli altri passi mi fanno nascondere sotto terra. Il tuo, mi farà uscire dalla tana, come una musica. E poi, guarda! Vedi, laggiù in fondo, dei campi di grano? Io non mangio il pane e il grano, per me è inutile. I campi di grano non mi ricordano nulla. E questo è triste! Ma tu hai dei capelli color dell'oro. Allora sarà meraviglioso quando mi avrai addomesticato. Il grano, che è dorato, mi farà pensare a te. E amerò il rumore del vento nel grano".

A. de SAINT EXUPERY, *Il piccolo principe*, 1943

...Pavese, Uhlman e...

□ Doc. 6

"A me piace parlare con Nuto; adesso siamo uomini e ci conosciamo; ma prima, ai tempi della Mora, del lavoro in cascina, lui che ha tre anni più di me sapeva già fischiare e suonare la chitarra, era cercato e ascoltato, ragionava coi grandi, con noi ragazzi, strizzava l'occhio alle donne. Già allora gli andavo dietro e alle volte scappavo dai beni per correre con lui nella riva o dentro il Belbo, a caccia di nidi. Lui mi diceva come fare per essere rispettato alla Mora; poi la sera veniva in cortile a vegliare con noi della cascina".

C. PAVESE, *La luna e i falò*, 1950

□ Doc. 7

"Non ricordo esattamente quando decisi che Konradin avrebbe dovuto diventare mio amico, ma non ebbi dubbi sul fatto che, prima o poi, lo sarebbe diventato. Fino al giorno del suo arrivo io non avevo avuto amici. Nella mia classe non c'era nessuno che potesse rispondere all'idea romantica che avevo dell'amicizia, nessuno che ammirassi davvero o che fosse in grado di comprendere il mio bisogno di fiducia, di lealtà e di abnegazione, nessuno per cui avrei dato volentieri la vita. [...] Ho esitato un po' prima di scrivere che "avrei dato volentieri la vita per un amico", ma anche ora, a trent'anni di distanza, sono convinto che non si trattasse di un'esagerazione e che non solo sarei stato pronto a morire per un amico, ma l'avrei fatto quasi con gioia."

F. UHLMAN, *L'amico ritrovato*, 1971

...e poi musica e arte

□ Doc. 8

Mio vecchio amico di giorni e pensieri
da quanto tempo che ci conosciamo,
venticinque anni son tanti e diciamo
un po' retorici che sembra ieri.

Invece io so che è diverso e tu sai
quello che il tempo ci ha preso e ci ha dato:
io appena giovane sono invecchiato
tu forse giovane non sei stato mai.

Ma d'illusioni non ne abbiamo avute
o forse sì, ma nemmeno ricordo,
tutte parole che si son perdute
con la realtà incontrata ogni giorno.

.....
Quei giorni spesi a parlare di niente
sdraiati al sole inseguendo la vita,
come l'avessimo sempre capita,
come qualcosa capito per sempre.

.....
F. GUCCINI, *Canzone per Piero*, da "Stanze di vita quotidiana", 1974

Competenze a 360°



□ Doc. 9

"È notevole l'effetto di immediatezza con cui l'artista coinvolge lo spettatore nel suo personale dialogo con l'amico che Raffaello sembra rassicurare con la sua serafica espressione del volto e con la mano appoggiata sulla sua spalla."

RAFFAELLO, *I capolavori*, a cura di N. Baldini, Rizzoli 2003

RAFFAELLO, *Autoritratto con un amico*, 1518-1519, Museo del Louvre, Parigi

... che cosa fare?!

Un buona preparazione è l'esito di una lunga dedizione a leggere, a scrivere, a pensare su tanti temi.

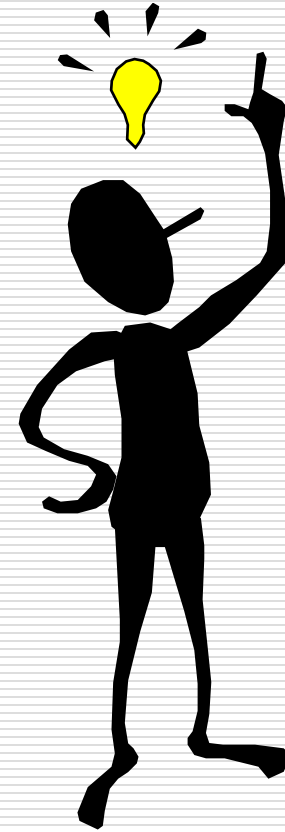
Quali altre risorse attivare:

- I giornali cartacei o online
 - Internet (es. [Rassegne stampa](#))
 - Le passioni culturali personali
 - Incontri, convegni, cineforum
-



Come lavorare?

- ❑ Creare un archivio (cartaceo e/o online) su argomenti che vi interessano.
- ❑ Parlare con persone interessanti, che magari hanno su determinate questioni più esperienza di voi.
- ❑ Cercare online le tracce delle prime prove d'Esame, non per un toto-titolo ma per capire quali attenzioni culturali vi viene richiesto di maturare.
- ❑ [Perché può essere difficile scrivere un tema di tipologia B?](#)



Qualche esempio dal web

PER AFFRONTARE IL TEMA DI TIPOLOGIA B: REDAZIONE DI UN ARTICOLO DI GIORNALE

- **Materiali di lavoro messi a disposizione da alcuni licei:**
 - [10 regole d'oro](#) (dal liceo Zingarelli FG)
 - [Come si scrive un art. di giornale - pdf](#) (dal liceo Giannone BN)
 - **Materiali di lavoro da chi conosce bene il [mestiere di scrivere](#) (per il web, per le aziende, per il marketing) es. Alberto Falossi consulente informatico, esperto di Web 2.0 e nuovi media. ([Articolo da leggere](#): «**Se la Rete finanzia le idee**»).**
-

Un articolo...

...è una questione di stile!

- ❑ Non è vero che è facile scrivere un articolo di giornale.
 - ❑ Non è affatto scontato riuscire ad essere *chiari, creativi, pertinenti, non prolissi, lessicalmente incisivi*.
 - ❑ Proviamo a chiederci, se leggiamo i giornali o le riviste, quante volte siamo stati davvero *sorpresi* dalla capacità espositiva del giornalista.
-

Che cosa fare per diventare una «penna» giornalistica?

□ Imparare per imitazione

(confrontarsi [con giornalisti bravi](#), seguendoli sui loro giornali o sui loro blog)

□ Scrivere oltre la scuola

(maturare un proprio stile e verificarlo non solo in sede di prova in classe. Ci sono tante occasioni per poter scrivere fuori dal vincolo della scuola e sicuramente sul territorio ci sono associazioni o enti che avrebbero bisogno di un addetto stampa. Anche online ci sono possibilità di scrivere *per qualcuno, di qualcosa, in tempi e forme che aiutano ad avere fiducia nelle proprie capacità di sintesi e*

Inseguire un proprio modello di scrittura giornalistica è obiettivo non così irraggiungibile, visto che ci sono ben tre anni davanti!

Per l'immediato...almeno avere presenti gli ingredienti di un buon articolo di giornale

- ❑ TITOLO, INIZIO, CONCLUSIONE
- ❑ SVILUPPO
- ❑ DESTINAZIONE, TIPOLOGIA
- ❑ IL CONFRONTO COI DOCUMENTI
- ❑ IL RISPETTO DELL'AMBITO



Sono tanti, visti tutti insieme. Ma sono ciò che trasforma un *tema* in *articolo*.

IL TITOLO DEVE

- 1. essere di immediato impatto sul lettore*
- 2. esser chiaro e aderente al contenuto*
- 3. avere una sua specifica funzione*

□ **orientativa**, SE INDICA L'ARGOMENTO PRINCIPALE

□ **contenutistica**, SE E' SINTESI DELLA NOTIZIA

□ **interpretativa**, SE RIVELA IL PUNTO DI VISTA DI CHI SCRIVE

□ *Può essere accompagnato da un occhiello o da un sommario*

Nel saggio di Chiara Frugoni un'era tradizionalmente considerata buia si rivela straordinariamente ricca di invenzioni

Occhiello

Il Medioevo sul naso di Sant'Agostino

Titolo

Dagli occhiali, ai bottoni, ai vetri alle finestre: ingegneria di un'epoca

Sommario

Per la lettura dell'articolo di G. Cavallo si veda l'archivio del «[Corriere](#)»

Altri suggerimenti di lavoro in un [blog](#) della Casa editrice Zanichelli

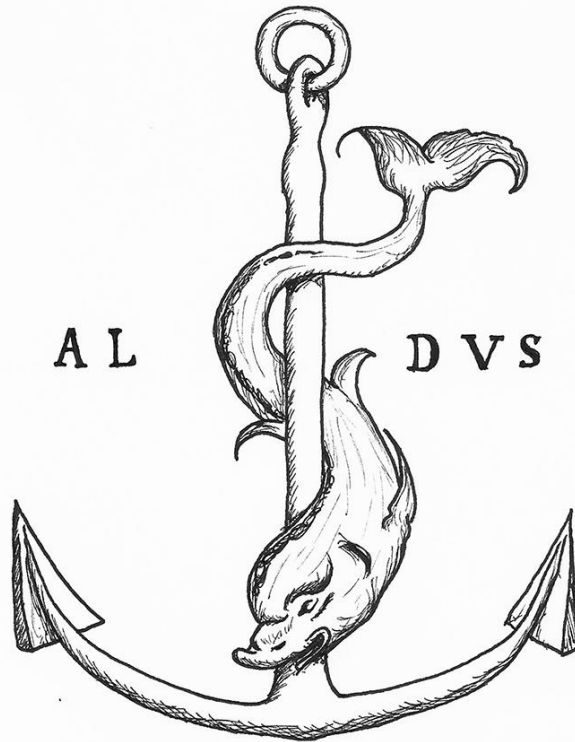


Confrontarsi, leggere, far tesoro di quanto di buono già c'è online o sui fascicoli di «guida alla scrittura – verso l'esame di stato»: *festina lente*, mettersi in azione *con brio e non con fretta*.

Scrivere è proprio un...maturare i cui tempi a volte sono quelli della pazienza e della tenacia («festina lente»).



Un invito...un augurio!



Festina Lente...

Investire del tempo nella scrittura (e prima nella lettura: leggere di tutto, dai giornali alle riviste, dalle recensioni ai blog...tempo scuola permettendo).

Chissà se arriverà il tempo in cui un editore si accorgerà delle vostre doti di scrittore/scrittrice.

“**Festina lente**”: il motto dell’editore più importante del suo tempo e il primo tipografo dell’era moderna, [Aldo Manuzio](#).

Con il [Virgilio](#) del 1501, in 8° piccolo e stampato nel corsivo inciso da Francesco Griffi da Bologna (carattere detto ben presto *italico* o *aldino*), Manuzio creava il prototipo del libro moderno.

The Aldine Press' motto was *Festina Lente*, a latin idiom meaning “hasten slowly”.